

Ringraziamo tutti quelli che ci hanno espresso solidarietà per quello successo a Torino: i Dané, il Coordinamento, Fulvio Ceresini, Marco Ferrari, Sandro Piovani, gli Ultramarines di Bordeaux e tutti quelli che hanno avuto un buco nel cuore vedendo il settore ospiti senza i Boys.

Fa piacere vedere il fronte gialloblù avanzare compatto anche in questo momento. Grazie a tutti.

Ricordiamo infine che gli unici colpevoli sono le forze dell'ordine di Torino a baluardo di un sistema che fa la voce grossa con i più deboli. Assurdo invocare lo stesso trattamento per i tifosi del Toro: è una guerra tra poveri, tra tifosi. Al Tardini lo striscione Ultras con il teschio deve entrare. Granata con la scritta bianca. Come da 41 anni entra Boys. Come dovrebbero entrare le bandiere di Federico Aldrovandi in tutti gli stadi italiani.

ULTRAS LIBERI DI TIFARE

vodafone IT 4G

6%



Danè Parma ha aggiunto 6 nuove foto all'album: Torino - Parma 1-2 (10/11/2018).

5 ore ·

Pubblichiamo come sempre l'album della partita, ma come potrete notare sarà molto striminzito e purtroppo non rispecchia la gioia che il nostro amatore Parma ci ha dato, ma per colpa di chi dovrebbe veramente gestire l'ordine pubblico sabato si è assistito ad atteggiamenti e decisioni che incomprensibili è dir poco.

Lo stadio dovrebbe essere un luogo di entusiasmo bandiere di tutti i colori e cori, un momento di aggregazione e libertà e non privazioni di ogni genere che arrivano perfino a mettere in discussione l'abbigliamento di una persona.

La nostra solidarietà va sicuramente ai Boys Parma 1977 e alla loro scelta di non entrare senza lo striscione che da 41 anni entra in tutti gli stadi e non ha mai né ferito né offeso nessuno né fisicamente né moralmente, ed appunto per questo " in segno di rispetto nei loro confronti e se vogliamo in segno di protesta abbiamo deciso di non appendere neanche la nostra pezza"

Sperando di non dover più assistere a scene del



Marco Ferrari



Marco Ferrari



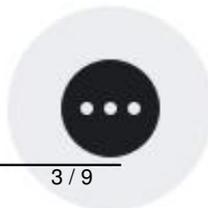
Amici



Segui già



Messaggio



3 / 9

Altro



Fulvio Ceresini

Lo striscione dei BOYS non solo è entrato in tutti gli stadi

D'Italia e D'Europa , ma è entrato anche al Teatro Regio di Parma

Il caso Da Ceresini a Ferrari, tutti in appoggio dei «Boys»

Valanga di polemiche dopo il divieto agli ultras di esporre il loro striscione

■ Come sempre è il web la maggiore cassa di risonanza delle opinioni di tifosi e non solo. E la vicenda dell'ingresso negato allo stadio Olimpico di Torino allo striscione dei «Boys» con la conseguente scelta degli ultras parmigiani di non entrare nel settore ospiti, ha scatenato un vero e proprio coro di dissensi. sempre civili, comunque, nello stile parmigiano.

IL POST DI FULVIO CERESINI

Come sempre attento alle cose crociate, Fulvio Ceresini ha

pubblicato sul suo profilo Facebook la foto dello striscione al «Boys» sul palco del Regio, accompagnata da questo commento: «Lo striscione dei BOYS non solo è entrato in tutti gli stadi d'Italia e d'Europa, ma è entrato anche al Teatro Regio di Parma. Oggi a Torino dove seppur in altro stadio, ma sempre sotto il ferreo controllo dei medesimi funzionari, sono stati fatti entrare vergognosi striscioni inneggianti la tragedia di Superga, lo striscione dei Boys non è potuto entrare. Evidente-

LO STRISCIONE AL REGIO
La foto postata da Fulvio Ceresini



mente quello stadio e quei funzionari non meritavano di poterlo ammirare».

ANCHE FERRARI IN CAMPO

Anche Marco Ferrari, azionista del Parma e portavoce di Nuovo Inizio, a titolo personale, sempre sul suo profilo,

ha messo la foto dello striscione come propria immagine del profilo. Altra civile testimonianza di dissenso. I solo gli avamposti di molti altri post di incredulità e senso.

Red

© RIPRODUZIONE

IL PIOVANI



Stavolta non è stato un sabato qualunque, nel bene e nel male

■ «E' un sabato qualunque, un sabato italiano», canta Sergio Caputo. Ma non è certo questa la colonna sonora per il sabato di Parma e dei suoi tifosi. Di «qualunque», nel bene e nel male, non è stato nulla. Da cosa partiamo? Per una volta dalle buone notizie. Ovvero dalla bella vittoria portata a casa da Torino. Che ha gratificato la squadra, il suo allenatore con tutto lo staff ma anche il lavoro (silente) della società. Il miglior regalo al ne-eletto presidente Pietro Pizzarotti, rappresentante di un gruppo di sette imprenditori parmigiani che di fatto erano ripresi la maggioranza del club già in estate.

segue a pagina

IL PIOVANI



Stavolta non è stato un sabato qualunque, nel bene e nel male

(...) Dopo un'estate dove un processo sportivo incomprensibile (per un «pippein» e un «cassein») aveva di fatto bloccato il mercato, insieme al disimpegno (probabilmente inatteso) dell'azionista di maggioranza cinese. Ebbene, ancor prima che formalmente, l'azionista parmigiano (Nuovo Inizio appoggiato da Parma Partecipazioni Calcistiche) aveva proseguito il cammino iniziato tre anni fa, portato avanti con tre promozioni consecutive e proseguito con l'acquisto del centro sportivo di Collecchio prima e di alcuni giocatori poi. Investimenti a medio lungo termine sulle strutture e sulla squadra. Sin qui la fase operativa, poi la maggioranza (è storia

recente) è diventata anche formale. E da venerdì Pietro Pizzarotti è il presidente in rappresentanza proprio di Nuovo Inizio. Forma e sostanza, dunque. Bello che il Parma abbia dedicato la vittoria proprio al suo presidente, primo tifoso di una squadra che affianca giorno dopo giorno, allenamento dopo allenamento. Proprio come i tifosi. E qui la brutta notizia. A memoria non ricordiamo una partita del Parma senza l'accompagnamento dei Boys. E' accaduto sabato, in una Torino dove è stata applicata pedissequamente la legge sugli striscioni. «C'è l'autorizzazione? No? Allora lo striscione sta fuori dallo stadio». In una città dove si erano viste (e lette) cose

da denuncia penale, proprio allo stadio con irripetibili striscioni sul drammatizzato di Superga. Bene, giusto. Ma che cosa o offesa può recare lo striscione «Boys una pezza crociata con la scritta gna» o «Felegara»? E soprattutto mutilare così dei tifosi? Perché colpire gli affetti più cari? Forse qualcuno banalizzava affermando che si poteva trattare ugualmente, senza striscioni. Lo striscione, per un ultras, è il figlio. Non lo si può lasciare da solo dallo stadio. No. Nel bene e nel male è stato certo un sabato qualunque.

SANDRO P

© RIPRODUZIONE





SOLIDARIETÀ'

GLI ULTRAS DEL BORDEAUX VICINI AI TIFOSI DEL PARMA

■ Sul sito dei Boys Parma è apparsa una foto: lo striscione che domenica scorsa gli ultras UB87 (ultras Bordeaux) hanno dedicato ai tifosi parma con i legni crociati, dopo l'«inconveniente» causato da loro a Torino. Ovvero dopo che lo striscione «Boys» non era stato fatto entrare all'Olimpico. Con gli ultras parmigiani che avevano preferito non entrare allo stadio di Torino e tornare a casa. E i Boys hanno ringraziato i colleghi francesi per la solidarietà.